

Voto sull'arresto del senatore, è scontro

Il sì in Giunta su Caridi (Gal). I 5 Stelle accusano: l'Aula non rinvii, lo vogliono in vacanza e non in cella

La pausa estiva

Oggi a Palazzo Madama l'ultima seduta utile per decidere sull'ex forzista accusato di 'ndrangheta

ROMA I magistrati di Reggio Calabria lo accusano di essere al vertice della cupola segreta di 'ndrangheta e sul nome di Antonio Stefano Caridi, senatore di Gal, a Palazzo Madama è battaglia. Forza Italia le sta provando tutte per salvarlo dal carcere. Il Pd ha votato la richiesta di arresto approvata dalla Giunta per le immunità, eppure si mostra orientato a lasciar slittare il voto dell'Aula a dopo la pausa estiva. E il M5S pressa la maggioranza, denunciando «espediti, stragemmi e scorrettezze varie» per far slittare il voto.

Alle sei della sera, in un clima di tensione, la Giunta ha dato il via libera all'arresto del senatore al centro dell'inchiesta «Mammasantissima», con 12 sì e 7 no. Pd, M5S e Lega hanno votato a favore, FI, Gal e Idea contro, Andrea Augello (CoR) si è astenuto. Dario Stefano (Misto) ha scelto di non votare in quanto presidente e così Nino D'Ascola di Ncd, perché tra lui e Caridi esisterebbero «attriti pubblici e privati».

Il voto finale in Giunta su un

politico che la Direzione distrettuale antimafia reggina ritiene «uno strumento forgiato per infettare le istituzioni, piegandole ai voleri dei clan», arriva dunque dopo ore di accuse incrociate, con i cinquestelle imbufaliti per lo slittamento dei lavori. «FI, Ncd, Gal e buona parte del Pd impediscono l'autorizzazione all'arresto di Caridi, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso», attacca Mario Giarrusso. In Giunta si grida e si litiga e i cinquestelle si appellano al questore Laura Boffici perché plachi i commissari. Seduta sospesa, perché intanto Caridi ha presentato una memoria difensiva in cui solleva «una palese contraddizione tra due testimoni chiave». Anche il Pd vota a favore dello stop, ma i dem Felice Casson e Doris Lo Moro non concordano con la frenata e si smarcano.

«È gravissimo, la maggioranza rinvia il voto di ora in ora», denuncia il cinquestelle Maurizio Buccarella. E il capogruppo del M5S, Stefano Lucidi: «Basta rinvii! Parte del Pd e tutto il centrodestra vogliono fargli fare le vacanze al fresco del mare o dei monti, anziché in prigione?». Lucio Malan nega che Forza Italia stia facendo

ostruzionismo per salvare il vice-coordinatore regionale azzurro: «La Giunta ha deciso una pausa per poter esaminare i nuovi documenti». Due ore provvidenziali per Caridi, che potrebbe tirare un sospiro di sollievo fino a dopo la pausa estiva. Sì, perché oggi a Palazzo Madama è l'ultimo giorno di lavori e il partito del trolley, si sa, a volte è il più forte di tutti. La voglia di vacanze potrebbe avere la meglio anche sull'ostinazione del presidente Pietro Grasso, che aveva tentato il «blitz» per far esprimere l'Aula sulle sorti di Caridi prima che venisse incardinato il ddl sull'editoria: «Basterebbe la volontà politica...». Ma ci sono 300 emendamenti e se i lavori andranno per le lunghe, o se dovesse mancare il numero legale, l'ex esponente di Ncd vedrebbe rinviato il verdetto. Magari anche grazie alle riserve del Pd, orientato ad attendere il Tribunale del riesame, il 13 agosto. Anche per questo il M5S ha chiesto di invertire l'ordine del giorno e sospendere l'esame del ddl editoria. Ma il vicepresidente Roberto Calderoli ha negato l'inversione: «Può essere chiesto solo a inizio seduta». E la battaglia per salvare Caridi continua.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Stefano Caridi, 46 anni, dal 2013 è senatore di Gal

● Dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria è accusato di associazione mafiosa



La parola

GIUNTA PER L'IMMUNITÀ

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è un organo che ha il compito di valutare i titoli di ammissibilità, cioè di verificare l'assenza di cause di ineleggibilità e di incandidabilità. La Giunta, che è composta da 23 membri, si occupa anche di valutare la legittimità della richiesta di arresto, o di altre limitazioni della libertà personale (perquisizione personale o domiciliare o ispezione).

